

**COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO****CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 NOVEMBRE 2019****PUNTO 2 O.D.G.**

REALIZZAZIONE DI UN CAMPO POLIVALENTE IN AREA SPORTIVA ATTREZZATA DI PROPRIETÀ COMUNALE (POR PUGLIA FESR – FSE 2014-2020 – ASSE IX – AZIONE 9.14. – “AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI VOLTI AL POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO IMPIANTISTICO SPORTIVO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI” – IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO EURO 100 000,00 – APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA/DEFINITIVO/ESECUTIVO (UNICO LIVELLO) E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELLA L.R. 13/2001, ART 16.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Buonasera. Allora, innanzitutto mi scuso se non sarò lucido come mi sforzo di essere di solito perché sto poco bene. A proposito di gente che sta poco bene, approfitto perché sicuramente ci starà guardando in diretta per salutare Mario Bruno Calò.

Allora, la proposta di deliberazione di questa sera è ben nota perché è figlia di un percorso partecipativo intrapreso con la popolazione del nostro Comune, finalizzata a partecipare all'avviso pubblico per il finanziamento di interventi volti al potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo delle amministrazioni comunali della Regione Puglia, che ha scadenza 15 novembre. Tutti quanti, inclusi i consiglieri di opposizione, sapete di che cosa si tratta e il lavoro che abbiamo svolto. Siamo partiti da un primo incontro finalizzato ad esporre il contenuto dell'avviso pubblico regionale in oggetto, chiarendo le finalità dello stesso bando, che non è quello di creare impiantistica sportiva fine a se stessa, ma di utilizzare lo sport e quindi l'impiantistica sportiva nella sua funzione sociale, nell'ambito di contesti a maggiore rischio di esclusioni e a basso tasso di legalità, avendo altresì la capacità di contribuire in misura integrata con altre iniziative alla rigenerazione di spazi urbani e alla riappropriazione degli stessi da parte delle comunità locali. L'amministrazione comunale, tenendo conto di queste finalità dell'avviso, cioè degli aspetti sociali e di rigenerazione degli spazi urbani, di riappropriazione degli stessi da parte delle comunità locali, ha invitato la cittadinanza nel primo incontro a cominciare a riflettere sulle possibilità per il nostro Comune.

Ha ricordato che la somma massima messa a disposizione dei singoli Comuni è di € 100.000, che al netto di Iva e delle altre spese diventa di appena € 81.000 circa, che è una somma del tutto insufficiente per pensare di mettere mano alla ristrutturazione degli impianti sportivi, del campo sportivo comunale, abbandonati da anni a se stessi e che si trovano in una situazione di completo degradato che richiederebbero investimenti di gran lunga superiori e per i quali, tuttavia, nei mesi scorsi abbiamo già proceduto con un progetto stralcio di un progetto molto più ampio che presenteremo quando arriverà il momento, ad un altro avviso pubblico per cercare di intercettare finanziamenti per la ristrutturazione, con l'obiettivo di non incidere in alcun modo sul bilancio comunale le cui condizioni sono a tutti note.

Già in quel primo incontro l'amministrazione comunale invitò i presenti a riflettere tutti insieme su quale potesse essere il luogo con potenziale maggiore aggregazione sociale nel nostro Comune e però da anni abbandonato a se stesso, il luogo in cui ci si riuniva, si giocava, si viveva

di più. Cioè, ci siamo chiesti in quale punto del territorio comunale si potesse realizzare un'opera in grado di incidere davvero in termini di impatto positivo sul territorio, rigenerando spazi urbani, riconsegnandoli alla popolazione, all'utilizzo della comunità e al contempo utilizzare eventuali strutture sportive per funzioni di aggregazione sociale, di integrazione di parte della società a rischio di marginalità ed esclusione nel resto della comunità.

Guardandoci in giro, come è noto, ci è venuto spontaneo pensare come luogo in cui si vive e ci si incontra di più, quello in cui i bambini, i ragazzi manifestano in maniera più spontanea le loro esigenze, il luogo di maggiore aggregazione sociale alla villa comunale di Carpignano. E in particolare ci siamo soffermati a riflettere su quello spazio tra le due parti di villa comunale, la prosecuzione di via Battisti, quel tratto di strada ormai da tantissimi anni chiusa al traffico attraverso l'utilizzo di pannelli pubblicitari di una ditta locale sul quale chiunque passi in qualsiasi momento della giornata può vedere bambini giocare a calcio in quel tratto di strada asfaltato. Quel tratto, quel pezzo di strada comunale da anni è utilizzato appunto come campo di calcetto di fatto, a maggior ragione da quando gli impianti comunali del campo sportivo sono inagibili.

La riflessione che proponemmo nel primo incontro è che i bambini da anni sembrano dirci gradiremmo giocare proprio qui. E che dovrebbero essere risolti anche i problemi conseguenti all'utilizzo di fatto di tale area che comporta pericolo per il traffico stradale. A tutti è noto che quando i bambini giocano il pallone molto spesso scappa, sfugge e viene giù per via Marconi, creando grandi e seri problemi per i bambini stessi e per la circolazione stradale, quindi il problema va risolto. Lanciammo perciò l'idea chiarendo che in quel primo incontro si trattasse di una mera idea da condividere con la cittadinanza rappresentata secondo le finalità e secondo il procedimento dettato dal bando, dall'avviso pubblico, dai partecipanti in un certo senso di regolarizzare una situazione di fatto, consolidata nel corso degli anni attraverso la realizzazione proprio su quel tratto di strada indicato e su una piccola parte della villa comunale più grande, di un campo sportivo polivalente, polifunzionale che sarebbe eventualmente utilizzabile anche per le attività del vicino istituto scolastico, oltre che dai gruppi sociali caratterizzati da necessità differente e spesso di disagio sociale di vario tipo.

Fu quindi lanciato nel primo incontro la mera idea, senza proiezione di elaborati progettuali ma semplice ricognizione dello stato di fatto, di realizzare sulla villa comunale un campo polivalente e percorsi di fitness, ricevendo dai presenti ampissimo consenso e incoraggiamento in tal senso. Nel secondo incontro sulla scorta di quello che si era detto nel primo incontro furono proiettate alcune slide, con l'espressa precisazione che si trattava appunto di mere bozze progettuali, di mere idee embrionali da sviluppare successivamente, nel successivo e ultimo incontro. Incontro in cui sarebbero poi stati accolti eventuali suggerimenti ulteriori della cittadinanza. Si aprì un dibattito in cui a parte l'opposizione presente in tutti i suoi componenti ed anche nella persona di alcuni ex amministratori, che ribadirono in assemblea le loro perplessità... dico ribadivano perché le avevano già espresse in un documento depositato il giorno prima al protocollo. Gli altri si dimostrarono concordi, anzi entusiasti sul progetto.

Infine, nel corso dell'ultimo incontro abbiamo esposto ad un livello di maggiore dettaglio le nostre idee progettuali, chiarendo però espressamente che lo scopo dell'incontro era quello di accogliere suggerimenti nella fase della progettazione, per cui per ogni tavola sono state ascoltate domande e suggerimenti dei presenti. Alcuni di tali suggerimenti sono stati accolti nella progettazione depositata dal progettista, che a più di dettaglio esecutivo e ciò dovrebbe consentirci di massimizzare il punteggio relativo al livello di pianificazione. Nel corso degli incontri abbiamo chiarito che avremmo cercato di massimizzare il nostro progetto, in modo da acquisire tutte le premialità in termini di punteggio previste dall'avviso pubblico. In particolare, oltre a livello di progettazione di tipo esecutivo, l'avviso attribuisce punteggio per il percorso partecipato che è quello di cui vi ho appena parlato e che crediamo di aver svolto in maniera più che adeguata per le finalità di aggregazione sociale, di aggregazione sociale e di integrazione che riteniamo di aver ampiamente soddisfatto attraverso accordi di partenariato con delle associazioni presenti nel

territorio comunale, che sono Filos, l'associazione Arci, l'associazione Mollare Mai e l'associazione Asis, che ci hanno assicurato il loro apporto in termini di utilizzo della struttura e nel limite della loro disponibilità anche di aiuto alla gestione, nonché con il rapporto di collaborazione con l'istituto comprensivo di Martano che ci ha, come dire, dichiarato la sua disponibilità ad utilizzare il campo polivalente durante le ore scolastiche e ci ha messo anche a disposizione i servizi annessi alla palestra della scuola media.

Nel corso dell'ultimo incontro dicemmo anche ai presenti che poiché la nostra villa comunale è tipizzata ai sensi del piano regolatore in parte come verde di arredo e in parte come zona F4 verde attrezzato per il gioco e il tempo libero, ai fini del corretto inquadramento urbanistico occorre prevedere la trasformazione dell'intera area in una tipizzazione urbanistica idonea che è quella prevista dalla NTA del nostro piano regolatore generale che regola il cosiddetto verde attrezzato per lo sport. Trattandosi di un'opera pubblica fino a 100.000 euro non occorre inserire tale opera nel piano triennale delle opere pubbliche, mentre alla trasformazione urbanistica soccorre la Legge Regionale 13 del 2001, se non ricordo male la normativa... sì, l'Art. 16 della Legge Regionale 13 del 2001 che consente di approvare un'opera pubblica in variante allo strumento urbanistico con la specificazione che l'approvazione costituisce di per sé variante. Tra l'altro, faccio sommamente e solo sommamente notare che probabilmente questa situazione potrebbe anche regolarizzare la situazione del parco giochi per bambini che è stato realizzato in un'area a verde di arredo che sarebbe dovuta variare per essere trasformata in zona F4.

Come l'opera pubblica non dovesse essere finanziata, riporteremo tutto alla situazione di tipizzazione attuale, avvalendoci del Pug che sarà approvato. Nel merito sarebbe inutile ripetere quanto abbiamo detto nel corso degli incontri e in parte già esposto sopra. Sinteticamente per noi la soluzione scelta è la migliore possibile perché soddisfa in pieno i requisiti dell'avviso pubblico attraverso la rigenerazione degli spazi urbani e la riappropriazione degli stessi da parte della comunità locale, arrivando a completare in maniera pressoché definitiva il recupero della villa comunale, sperando di restituirla alla comunità per essere vissuta come accadeva fino a qualche anno fa, circa una ventina di anni fa. Secondo noi il campo in attesa del ripristino delle strutture del campo sportivo sarà estremamente utilizzato essendo l'unico impianto, ove ottenessimo chiaramente il finanziamento, l'unico impianto comunale presente sul territorio. E consentirà ai ragazzi di divertirsi in sicurezza e tra l'altro porterà le famiglie in villa a guardarli, a osservarli, quindi facendo ritornare a vivere la villa comunale.

Il percorso vita, il percorso fitness consentiranno al resto degli sportivi di vivere la villa, sarà un centro di aggregazione sociale come lo è stato in passato, consentirà anche l'integrazione di gruppi sociali a rischio di marginalità, come i diversamente abili rappresentati dall'associazione Mollare Mai e gli immigrati, rappresentati da Filos, Arci etc.. La struttura potrà essere utilizzata anche dall'istituto comprensivo per svolgere attività scolastiche all'aperto nel corso dell'orario scolastico. Io mi fermo qui lasciando la possibilità all'opposizione di dire la sua.

Per quanto riguarda invece gli interventi dei cittadini credo che sia stato un percorso partecipato molto completo, chi ci è stato ha avuto modo di capire e di notare quello che abbiamo fatto. Grazie.

**PRESIDENTE** – Prego consigliere Fiorillo. Sono previsti circa dieci minuti, ma se si sfora non è un problema. Visto l'argomento, massima tolleranza in questo. Prego consigliere Blasi.

**CONSIGLIERE BLASI** – Buonasera. In merito al punto in questione relativo alla realizzazione di un campo polivalente in area sportiva attrezzata di proprietà comunale, il gruppo di Progetto Democratico ha avuto modo di esporre la propria linea e la propria visione della situazione attraverso un documento ufficiale al protocollo n. 5570 del 24 ottobre ed anche attraverso la partecipazione alle assemblee programmate ed effettuate nei giorni scorsi. Nel ribadire a nome

di tutto il gruppo anche in questa sede la contrarietà al progetto di che trattasi, do lettura del documento protocollato affinché meglio si comprendano le ragioni che riguardano espressamente la potenziale ubicazione della struttura evidenziandone le possibili criticità. (Legge documento agli atti).

PRESIDENTE – Grazie consigliere Blasi.

SINDACO – Presidente, proprio per ragioni di salute perché non mi sento tanto bene, se c'è qualche altro intervento lo fate e replico alla fine in un unico intervento finale mio.

PRESIDENTE – Prego consigliere Fiorillo.

CONSIGLIERE FIORILLO – Sostanzialmente mi lego un po' a quanto detto poc'anzi da consigliere Blasi, che ha dato lettura del documento che come gruppo di Progetto Democratico abbiamo portato ai lavori in merito al processo di progettazione pianificata a cui faceva riferimento prima il Sindaco, nel quale crediamo fermamente, avendo anche nel corso della gestione di Progetto Democratico realizzato alcune importanti iniziative sulla progettazione partecipata. E che abbiamo voluto concretizzare attraverso la partecipazione attiva alla progettazione con un documento che da un lato formalizzasse la posizione di Progetto Democratico, la contrarietà riguardo al progetto, in merito al progetto del gruppo consiliare di Progetto Democratico e che in sostanza aprisse gli occhi in merito a questo tipo di progettazione, onde evitare di andare a sbattere contro un muro. Era questo il discorso con cui ci siamo appoggiati, tenendo presente che quanto al progetto, come ricordava il Sindaco, è stato oggetto di tre serate con le quali si è strutturata la programmazione, la progettazione partecipata, nella quale a dire del Sindaco si è determinata una progettazione in itinere, per così dire, fermo restando che avevamo capito fin dalla prima serata esattamente ciò di cui si stava parlando. Si erano dati già i dettagli dell'opera e strutturata, già qualificata l'opera, l'intervento che si intendeva effettuare nel sito in questione.

Allora, consentitemi di fare alcuni punti e di esplicitare ulteriormente alcuni elementi di dettaglio perché il ruolo dell'opposizione è anche questo, è quello di definire, strutturare, dare una prospettiva e far comprendere anche le esigenze che possono anche venire meno. Ve lo diciamo anche in funzione dell'attività amministrativa che ci ha visti direttamente coinvolti in questi anni e che ci permette di valutare le criticità che sono presenti nel luogo e con questa progettazione, che riteniamo fuori luogo, ma perché la riteniamo contraria all'anima, alla struttura del provvedimento che porta questo tipo di intervento. Per cui non è fondato sulla costruzione di un campo sportivo, ma evidentemente il campo sportivo è uno strumento attraverso il quale combattere e realizzare contrasto a fenomeni di esclusione sociale, che è l'anima su cui si poggia questo bando, tanto è vero che una parte delle risorse giungono direttamente dal fondo sociale europeo.

Se ovunque, anche all'interno della nostra comunità, vi invito a fare attenzione a quello che accade all'interno dei nostri due centri, l'esigenza è quella di avere dei giardini pubblici, degli spazi aperti, degli ambiti nei quali evidentemente poter vivere e disporre nel migliore dei modi gli spazi urbani, a Carpignano invece di procedere verso l'enfaticizzazione del verde, della costruzione di uno spazio verde vissuto e quindi il consolidamento di una struttura, di un giardino pubblico, si va verso la cementificazione di quel tratto che consente da un lato di eliminare un marciapiede, eliminare anche una decina di alberi di taglio più le annesse palme, ed accedere all'interno delle aiuole intestinate alla struttura della villa centrale. Quindi rischiamo addirittura di essere anti storici con progettazioni di questo tipo.

È fuori contesto perché parliamo di un sito che ha chiaramente un'altra vocazione e vede cambiato l'animo e anche lo spirito con il quale i progettisti in illo tempore costruirono quel sito

e si preoccuparono e costruire la piazza di Carpignano, della parte nuova di Carpignano, dove protendeva il nostro centro e che vede, gioco forza, con questo tipo di intervento sicuramente compromessa la propria vocazione. La vocazione che ha maturato nel corso di questi anni.

Per questo ritengo anche non essere, come dire, convincente, per quanto l'idea di congiunzione delle due ville è sicuramente un fatto positivo, cui avevamo anche quando eravamo in maggioranza lavorato e cercato delle soluzioni. È un fatto positivo perché evidentemente si tende proprio verso quella direzione, di uno spazio urbano unico, condiviso, così come ricordato poc'anzi dal consigliere Blasi nella lettura del documento. L'abbattimento delle barriere architettoniche, le rampe di accesso, la rimozione dei cordoli, sono tutti quanti aspetti assolutamente centrali ma per un'area che diventa impattante da ogni punto di vista. Una struttura che all'occhio non solo alterata la skyline dell'area ma che sembra essere quasi una gabbia all'interno della struttura del parco di cui stiamo trattando.

Manca di impianti di servizio, l'abbiamo detto. È vero, sì, la legge sulle infrastrutture sportive garantisce, offre la possibilità di non inserire, non avere organiche nella struttura l'impiantistica di servizio, ma è chiaro che ci sono delle difficoltà. Ve lo diciamo sotto due ordini di motivi, il primo è quello relativo al fatto che si tratta di luoghi sensibili, quindi l'accesso di ragazzi all'interno di quel sito, ove è garantito l'accesso all'interno della struttura, vi garantisco che non è un fatto semplice perché sono luoghi sensibili anche quando sono chiusi quelli scolastici. Il fatto che sia garantito l'accesso e la fruizione impone un surplus di controllo della struttura che è assolutamente decisivo. Ma accanto a questo c'è proprio il fatto che bisogna lavorare proprio per enfatizzare la possibilità di accesso, soprattutto di persone portatrici di handicap che non so in che modo possano fruire al meglio del sito visto gli accessi di Piazza Ognissanti proprio all'interno di quel sito. Quindi l'attenzione verso chi è meno fortunato, in questo caso chi è portatore di handicap, deve essere non solo all'interno del parco per funzionare alla fruizione delle premialità, ma inevitabilmente deve essere lo stimolo principale, quello più importante su cui poi fondare tutto quanto il resto, quindi chiedo se sono previsti interventi. E come non pensare poi al rimozione degli alberi, torno a dire.

In un recente passato abbiamo vissuto delle situazioni particolari quando abbiamo rimosso degli alberi in funzione di riflessi sociali chiari, evidenti, che si determinavano data la pericolosità, sia per la popolazione, in generale per quanto riguarda il discorso relativo alla staticità degli immobili. Ci chiediamo se verrà fatta la diretta streaming quando si procederà alla rimozione degli stessi o eventualmente alla collocazione in altro sito. E poi dobbiamo anche chiarire i termini della questione perché siete stati molto imprecisi nel corso delle serate in cui ho avuto la fortuna di essere presente.

Per quanto riguarda la gestione del flusso delle acque il Sindaco diceva di essere molto contento del tipo di intervento che si va a realizzare. Sicuramente è un fatto rilevante, io non entro nei dettagli tecnici, so essere una criticità del luogo, quindi mi auguro che quanto si farà... mi auguro ovviamente che non si faccia, o comunque che si faccia un intervento alternativo, diverso sicuramente. Comunque sia sono estremamente preoccupato da questo aspetto.

Per quanto riguarda il discorso gestorio bisogna capire i termini estremi attraverso cui la gestione avviene, bisogna capire se l'accesso prevede una copertura assicurativa o meno all'interno della struttura, come si intende procedere, che tipo di controllo effettuare sulla stessa struttura, quali soluzioni sono previste per l'utilizzo. Una serie di elementi che sono importanti e verso cui bisogna inevitabilmente porre l'attenzione.

Ma torniamo al punto di partenza, cioè si è deciso di investire nelle infrastrutture sportive. Questo è stato un po' il leitmotiv della campagna elettorale da parte di chi oggi è in maggioranza. Si è discusso ampiamente del fatto della carenza di investimenti delle strutture sportive. Apro e chiudo una parentesi al Sindaco e dico che anche quando siamo entrati noi la situazione era estremamente deficitaria all'interno della struttura sportiva. Abbiamo dei riflessi all'interno del

campo di giochi, delle foto che danno piena testimonianza della situazione in cui versava il campo sportivo.

Ma ripeto, quel tipo di intervento inevitabilmente impone anche una valutazione più complessiva sulla decisione di investimento sulle strutture sportive. Si dice che l'intervento necessario all'interno della struttura del campo sportivo è estremamente oneroso. Ho sentito parlare anche di € 200.000. Buongiorno, siamo arrivati al punto di partenza. Era perfettamente chiaro questo discorso tanto è vero che ce è stato da esimi esponenti dell'opposizione anche addirittura chiesto di accedere a finanziamenti e ulteriori mutui per completare queste strutture. Ma ove venissero finanziate tutte queste strutture noi stiamo decidendo di investire ulteriormente in una struttura sportiva anche all'interno della villa comunale, anche deviando l'idea all'attuale struttura e progetto e finalità che ha quell'area deviandola completamente, portandola in uno spazio che diventerà evidentemente uno spazio sportivo, correndo il rischio di costruire un'ennesima cattedrale nel deserto e correndo il rischio di non completare delle strutture che sono incomplete e presenti nel nostro centro decidendo di concentrare in nostro interesse a costruire alto grazie.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Buona arrampicata sugli specchi, consigliare Fiorillo. Allora, innanzitutto grazie per esservi accorti con 5 anni di ritardo che il Comune di Carpignano non ha una struttura sportiva. Siete stati 5 anni e da quello che ci ricordiamo non avete messo mano alle strutture, agli impianti sportivi comunali, anzi, li avete abbandonati a se stessi per scelta politica. Ricordo che c'erano vari interventi cui avete detto che senza una società che se ne prendesse cura quegli impianti erano inutili, perciò sono stati abbandonati a se stessi, all'incuria umana e quindi poi sono stati ulteriormente devastati da trombe d'aria. C'erano persino finanziamenti idonei a recuperare l'impiantistica devastata dalle trombe d'aria, dai danni delle ultime trombe d'aria e ce ne siamo occupati noi. Noi abbiamo fatto la richiesta per manutenzione dell'impiantistica sportiva e per aiuti finalizzati al recupero degli impianti comunali devastati dalle trombe d'aria. Noi. Voi per 5 anni avete dormito, ve ne accorgete adesso che gli impianti che il Comune di Carpignano non ha impiantistica sportiva. Non riuscite a distinguere poi tra gli impianti sportivi di natura agonistica e gli impianti sportivi di esercizio come quello in essere, quello che stiamo facendo. Vi i abbiamo spiegato varie volte che non si tratta di un impianto di tipo agonistico per il quale sono previsti servizi, bagni eccetera, ma è un impianto sportivo di esercizio, quello che serve per praticare attività fisica non agonistica. In questo stiamo trasformando quella zona e sono finalizzati questi tipi di interventi non allo sport fine a se stesso, ma a finalità sociali, di integrazione, di recupero sociale.

Vado per ordine. Stiamo andando a recuperare e a riqualificare un luogo che negli anni si è desertificato. La villa comunale grande, quella grande, non il parco giochi, quella grande, da anni è abbandonata a se stessa, soprattutto da quando quella parte della villa, consigliere Blasi, è stata attenzionata dalle forze dell'ordine. È stata attenzionata dalle forze dell'ordine svuotandola radicalmente anche della presenza dei giovani. Quel luogo invece dopo la trasformazione che noi stiamo proponendo e che ripeto per tutti affinché sia chiaro, non è detto che otteniamo il finanziamento, questi sono € 100.000 messi a disposizione per un budget complessivo di 8 milioni, quindi saranno credo 80 interventi e non di più, per Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, quindi immagino che ci saranno tantissimi Comuni che come noi andranno a concorrere. E non richiedono compartecipazione, quindi il finanziamento che otterremo non richiederà alcun tipo di compartecipazione comunale, sarà a costo zero, per il nostro Comune. Credo che questa sia una cosa importantissima, dirimente.

Quel luogo diventerà sempre di più un luogo di aggregazione e di integrazione favorito dallo sport. L'inserimento del campo e del resto delle attrezzature sportive ne cambierà in parte e

positivamente l'uso, questo è certo, ma la villa comunale non cambierà nella sua natura di luogo di incontro e di socializzazione. Anzi, grazie allo sport come abbiamo detto poc'anzi le famiglie seguiranno i figli, alla capacità... Oltre alle famiglie che andranno a seguire i figli, grazie alla capacità di aggregazione dello sport, si aggiungerà anche l'integrazione da parte di soggetti socialmente deboli, come sono i disabili, come sono gli immigrati.

Come più volte abbiamo ribadito, la nostra intenzione non è quella di abbattere... il consigliere Fiorillo moltiplica sempre per due, per tre, dieci ha detto? Quindici facciamo. Non è così. Abbiamo detto che la nostra intenzione non è quella di abbattere dieci tigli, ma di spostare, sono quattro o cinque tigli. Spostare, non abbattere. Stiamo parlando di una zona rispetto alla quale alcuni cittadini ci fanno istanze addirittura di procedere ad una totale modifica del verde di quell'area impiantando al posto dei tigli nuovi alberi sempreverdi, quelli di tagliarli tutti. Ovviamente noi non ci stiamo a questa proposta. Si tratta di alberi che hanno fatto anche il loro corso e sarebbe bene creare un'area di sempreverde, non di quegli alberi che creano il problema del defogliamento in questo in questo periodo. Noi quegli alberi li sposteremo, li sposteremo di qualche metro più avanti, li sposteremo in altra zona. Non sappiamo se nell'effettuare tale operazione, per la quale ci impegneremo, riusciremo a salvarli, perché quando si vanno a eradicare è possibile che si rompano le radici. Questo è da metterlo nel conto. Ma ove dovesse accadere questo provvederemo a sostituirli immediatamente con altri tigli o con altre essenze arboree. In ogni caso un gruppo come Progetto Democratico, che si è caratterizzato per avere abbattuto nel corso del proprio mandato alberi storici, secolari, appartenenti al davvero, quello sì, allo skyline, come ha detto il consigliere Fiorillo, del nostro Comune. I pini di Vigna la Corte, gli altri pini del centro abitato, pini che sarebbero potuti essere salvati e adesso impartisce lezioni di morale per lo spostamento di quattro tigli che noi abbiamo detto neppure che vogliamo abbattegli, ove possibile li sposteremo semplicemente.

Il problema delle acque provenienti da via Battisti era un problema noto. Io credo che questa sia l'occasione per risolverlo. Stanno arrivando dei fondi, quindi attraverso una risogomatura, attraverso il posizionamento di nuove caditoie il problema si risolverà. Sono arrivati fondi, per quale motivo sono arrivati? Sto dando per certo... arriverebbero, arriveranno dei fondi ove ottenessimo il finanziamento. Per quale motivo non utilizzarli per risolvere anche quel tipo di problema.

Cosa dovevo dire... ah, il problema dei bambini. Questo è veramente qualcosa che mi ha lasciato stupefatto, stupito, è risibile la motivazione che avete dato nella vostra nota che avete protocollato. Cioè, uno dei motivi che ci ha spinti a progettare una cosa del genere è proprio quello di risolvere il problema dei bambini. C'è una situazione di fatto a tutti nota, i bambini lì giocano, ci giocano sempre e solamente chi non è di Carpignano non sa che quel problema esiste, che i bambini lì giocano e il pallone scappa da tutte le parti, andando anche nel vicino parco giochi dove giocano i bambini più piccoli. Quante volte siamo passati di lì in macchina e abbiamo visto scendere per via Marconi il pallone e dietro il pallone i bambini? È proprio questa l'idea, una delle idee, forse la più... quella che ci ha più motivati a procedere a un tipo di progettazione del genere. No? Abbiamo detto, questa è la situazione di fatto, regolarizziamola perché creare un campo con le reti, perché questo accadrà, con le reti di protezione questo problema sarà assolutamente risolvibile, risolto.

Impattante dal punto di vista dell'arredo urbano avete scritto. E quel tratto di attuale strada, quello grigio, quello asfaltato? Che sventra le parti di villa comunale e che sarebbe sostituito da un manto di erbetta verde è più brutto dell'attuale asfalto? Fatemi capire. La chiusura con il marciapiede che finalmente creerebbe un'unica situazione, un'unica villa comunale, sarebbe più brutta dell'attuale situazione? I campi sportivi inseriti in parchi e ville comunali l'Italia è piena, guardatevi in giro, fatevi una semplice ricerca in Internet per verificarlo.

Problemi di gestione, i problemi di gestione non so se vi siete accorti, ma ve ne siete accorti, saranno ampiamente gestiti attraverso la collaborazione con le associazioni che ci hanno fornito

il loro apporto, il loro supporto, e nell'utilizzo eventuale di quell'area quando sarà realizzata e nella gestione materiale. Faranno attività là sopra. Avete parlato del problema dei diversamente abili, delle rampe, l'avete letto, avete visto immagino il progetto, alcune cose le abbiamo già progettate. È previsto l'adeguamento dell'intera area ai diversamente abili, attraverso rampe, attraverso la creazione di un parcheggio, attraverso panchine adeguate per inserimento con la carrozzina, ve l'ha anche proiettato il tecnico quando è venuto nel corso del terzo incontro.

Almeno un paio, tennis e basket, delle attività che possono essere praticate in quell'area sono idonee all'utilizzo allo sport per diversamente abili. Le strutture dei bagni della scuola. Beh, consigliere Fiorillo, so che è stata una sorpresa, ma anche quello è un problema che abbiamo risolto facendoci, come dire, mettere a disposizione da parte del dirigente scolastico i servizi della palestra a piano terra della scuola media. Se non sono accessibili per i diversamente abili è una cosa un po' preoccupante per un Sindaco che ha finito il mandato 5 mesi fa.

Un'ultima cosa perché questa mi ero segnata, ha detto che durante il nostro primo incontro avevamo già deciso e proiettato gli elaborati. Si sbaglia, lei era presente, lanciammo semplicemente l'idea, la proposta di fare una cosa del genere là dentro, in quell'area, proiettando le slide con delle fotografie della situazione esistente. Non fu proposto alcun elaborato progettuale, assolutamente. A meno che lei non voglia leggere le intenzioni siamo d'accordo. I bagni sono messi a servizio della scuola che utilizzerà quell'area durante l'orario scolastico.

Come vedete, non so davvero che cosa si voglia eccepire. Io durante gli incontri che abbiamo avuto ho semplicemente detto che l'atteggiamento di muro contro muro dovrebbe ad un certo punto finire perché essere contrari e manifestare una così netta contrarietà rispetto ad un'opera che carenze di idee progettuali non ne ha alcuna, anzi, risolverebbe tantissimi degli attuali problemi, è davvero eccessivo e sintomo di un atteggiamento ostile, pregiudizialmente ostile, che a un certo momento certo punto dovrebbe mi auguro terminare.

Io concludo e non le replicherò, Presidente, ulteriormente perché non so come ce l'ho fatta ad arrivare a questo punto.

**PRESIDENTE** – Grazie Sindaco. Facciamo replicare al capogruppo Fiorillo e poi eventualmente andiamo al voto se non ci sono altri interventi.

**CONSIGLIERE FIORILLO** – Le cose da dire sono tante e probabilmente al Sindaco non è giunto chiaro il messaggio che noi di Progetto Democratico abbiamo inteso dare alla nostra posizione che evidentemente non è quella di secca contrapposizione, come faceva lui dai banchi dell'opposizione ma abbiamo voluto entrare, sindacare, sugli aspetti più importanti di questo tipo di progettazione, di questo tipo di programmazione, tenuto conto che si tratta di luoghi di socialità. Quando noi parliamo di alterazione della destinazione dell'area, noi non diciamo un fatto assolutamente negativo o incontrovertibile. Noi diciamo semplicemente che l'area nel momento in cui viene strutturata all'interno del parco, un campo polivalente, un campo giochi polivalente viene altamente destrutturata e viene completamente alterata la sua destinazione, che diventa chiaramente una destinazione di tipo sportivo. È un luogo di socialità rafforzato soprattutto in questi anni, da quando è stato ricostruito il parco giochi, creato un parco giochi che garantisce la possibilità soprattutto alle famiglie di andare a fruirne nel migliore dei modi possibili. Ma quel sito è sempre stato vissuto, visto che deve tornare ad essere vissuto come in passato, perché è stato un luogo di socialità, di incontro, non di gioco, per il quale il Comune di Carpignano Salentino dispone già di altre aree che purtroppo sono incomplete.

Sulla questione relativa al campo giochi noi non abbiamo deciso di intervenire perché non abbiamo avuto misure a fondo perduto. Dovevamo sottoscrivere dei mutui per poter sistemare quella struttura, i cui importi voi oggi state apprendendo e dovete andare a completarlo soprattutto in una logica gestoria che diventa complicata, perché la gestione di strutture sportive, anche quando sono nuove, efficientate e di nuovo conio diventano un fatto estremamente

difficile, complesso e complicato. Non si tratta di prendere i soldi e ristrutturare quell'opera, visto che 10 anni fa si è presentata tal quale quella situazione. 10 anni fa il campo era completamente risistemato, ristrutturato in tutto, nuovo, dato, consegnato alla comunità, però già da allora, con gestione oggi vicino molto vicino a lei Sindaco, ha avuto gravissime difficoltà a poterlo dare in gestione in maniera continuata, tanto è vero che poi quando siamo entrati noi abbiamo trovato quello che ha trovato lei. Altro che trombe d'aria a cui abbiamo dovuto porre rimedio, ma tutta una lunga serie di problematiche che si sono verificate dato un invecchiamento decennale della struttura, a cui oggi mettere mani significa ingiungere risorse corpose per quanto riguarda quell'ambito.

E non si nasconda nel discorso dei pini, nel taglio dei pini, in questi discorsetti qua, al di là del fatto della zona dei pini di Vigna la Corte, per la qualcosa è stata già chiaramente discussa un milione di volte, per cui ci sono perizie giurate da parte gli organi molto più alti di me e lei che giudicano, hanno dato un parere chiaro e certo in merito a quanto doveva avvenire su quell'area. Lei avuto modo di criticare all'interno del centro urbano quando si è proceduto al taglio di pini che recavano problemi di staticità degli immobili, per i quali oggi mi stai dicendo che vengono a dire che si doveva procedere alla rimozione e alla sostituzione per intero di tutta quanta le alberature presenti nel centro. Ma di cosa stiamo parlando? Lei ha fatto per cinque anni una politica contraria a questo tipo di discussione. Oggi non può venirmi a dire ci sono 5 pini, li possiamo rimuovere e risistemare. Poi vediamo che vita avranno una volta che verranno ricollocati in altra sede, perché per quanto ci costa quel tipo di operazione è un'operazione costosa, molto particolare da svolgersi per alberi che hanno 40 anni di vita.

Poi diciamo che gli alberi maturi che sono stati strutturati, che creano... sono un valore per la comunità quando si è all'opposizione, quando si diventa maggioranza si aprono gli occhi e si vedono gli alberi per quelli che sono.

Quando noi abbiamo fatto una discussione, abbiamo fatto una discussione sulle priorità, perché noi ci siamo preoccupati del fatto che se domani dovessimo... come noi vorremmo fosse, se si procederà a una ristrutturazione, un completamento della zona del campo sportivo di Carpignano. Se si dovesse procedere in tal senso quale è l'obiettivo che si prefigge l'amministrazione come zona sportiva, area sport? Noi dobbiamo capire, dobbiamo focalizzare l'attenzione non su mille spazi, su mille infrastrutture. Quelle poche, quelle che ci sono, completare, sistemare e dare l'indirizzo perché questo è chiamato a fare l'organo politico. Non a utilizzare le risorse, stanno arrivando fondi pubblici, li prendiamo anche deviando la destinazione di quel sito, che comunque vedrà un'infrastruttura quella che sarà terribilmente impattante sulla destinazione di quel sito. Se io mi sono permesso di parlare della questione scolastica e dei cancelli delle scuole che verranno aperti, io ho detto che lì bisognerà lavorare attentamente, sul controllo, sulla verifica di quel sito, che è un fatto pericoloso e che probabilmente la presenza di servizi igienico-sanitari in sito sono un fatto importante, non secondario. Al netto del fatto che potranno essere costruiti tutti quanti i rimedi possibili perché si possa concedere la fruizione piena di quel sito. Ma è un altro paio di maniche, sto parlando di altro.

E chiudo. Noi non vogliamo contrapporre un muro. Noi facciamo politica, Sindaco, e quando facciamo politica ci scontriamo anche con le esigenze della comunità, che lei vede in un certo modo, ma è questo il modo di assecondare le esigenze della comunità. Non perché ci giocano dei ragazzi dobbiamo automaticamente andare a fare il campo di calcetto in quel sito. Probabilmente la vocazione di quella realtà è altra e probabilmente oggi la lettura che viene data di quel sito non è quella corretta. Poi successivamente deve intervenire la politica, dare le giuste soluzioni e a quel punto giungere a conclusione di tutti questi lavori a fare delle scelte giuste e adeguate, per cui noi ci siamo proposti di dare il nostro contributo, perché noi quando ci sarà qualcosa di positivo, di favorevole, di corretto lo diremo, ma in questo caso la decisione assunta ci pare assolutamente contro quelli che sono gli interessi della nostra comunità.

PRESIDENTE – Prego assessore Antonazzo.

ASSESSORE ANTONAZZO – Grazie Presidente. Inizio col dire che più o meno da quando avevo 14 anni io insieme a tutta la nostra generazione, le generazioni prima della mia, tutte quelle dopo, siamo stati privati del campo sportivo che non si è più stato restituito. Non è giusto addossare, come va spesso il consigliere Fiorillo, usando il suo paracadute preferito, tutta la colpa all'amministrazione Arcobaleno, perché le ricordo che nei cinque anni di amministrazione Arcobaleno perlomeno fu garantita la fruizione del campo sportivo, del campo di calcetto tre volte la settimana, utilizzando l'istituto del servizio civico, delle 30 ore settimanali per intenderci. La villa comunale, la parte piccola dove oggi sorge il parco giochi, è indubbiamente uno dei luoghi più frequentati del paese, ma come giustamente ricordava il Sindaco la parte grande, la cosiddetta Villa Grande è per la maggior parte delle ore del giorno e dell'anno completamente vuota e deserta. Giustamente come ha ricordato è attenzionata molto spesso dalle forze dell'ordine. E chi come me e come molti miei coetanei ha vissuto questa situazione in prima persona le posso garantire, consigliere Fiorillo, che non è proprio una situazione piacevole quando si trascorrono delle ore in compagnia degli amici e puntualmente ogni sera si viene fermati e perquisiti e trattenuti per diverso tempo, violando dico forse anche la nostra libertà personale.

Detto, cioè i tempi sono cambiati. Abbiamo vissuto il decadentismo del Comune di Carpignano Salentino, non c'è più niente. Non so se vi siete accorti, ultimamente i ragazzi dai 15 ai 18 anni sono spariti da dentro il Comune, li trovate in giro o nei pressi del campo sportivo o nelle campagna o nel centro storico. E quindi forse quello che vogliamo fare noi con questo progetto se speriamo verrà finanziato è anche dare una possibilità agli adolescenti, ai neomaggiorenni di poter trascorrere delle ore sulla villa, avere un servizio. Perché come ha giustamente ricordato negli ultimi 10-15 anni i giovani sono stati totalmente dimenticati e abbandonati, la politica non si è mai occupata delle politiche giovanili e sociali, non ci è mai stata data un'opportunità, siamo cresciuti con il campo chiuso e la villa vuota con puntualmente le forze dell'ordine che venivano lì a perquisirci. Di questo si tratta.

Quindi questa vocazione che vuoi richiamate ogni giorno della villa, che è un luogo sociale di incontro, ma veramente vogliamo continuare a stare con le fette di salame sugli occhi? Non ci rendiamo conto che in villa non c'è più nessuno? Che i tempi sono cambiati? Allora, dobbiamo forse adeguarci alla modernità, mettere a disposizione una nuova struttura e forse vedremo nuovamente la villa com'era una volta. Ho concluso.

CONSIGLIERE FIORILLO – Una breve replica. Assessore, il discorso che fa lui... Nel momento in cui per poter tenere aperta una struttura c'è bisogno del servizio civico quella è la prova provata che c'è un problema macroscopico della gestione, di un impianto sportivo. Un problema macroscopico che vivono già realtà che hanno 10-15.000 abitanti, il problema è un problema serissimo che si sta ponendo. Perché? Per una questione di decrescita demografica, perché ci sono pochi giovani, perché ci sono degli sport che sono concorrenti, perché ci sono una serie di problematiche, evidentemente ci sono una serie di problematiche. A noi non sfuggono, ma la questione che si sta ponendo è una questione chiaramente legata alla vocazione di quest'area in cui si sta decidendo di intervenire. Le politiche sociali non sono intervenire con un parco polifunzionale all'interno della villa di Carpignano, che è un altro discorso.

Dovremmo noi proporre come modello sociale che cosa? Andare a mettere in un qualsiasi centro, nel pieno della villa di un paese o in piazza, perché giocavano a pallone in piazza che facciamo? Facciamo il campo di calcetto in piazza? Che significa?

PRESIDENTE – Passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI - 8  
CONTRARI - 4

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 8  
CONTRARI – 4

